



**«Il governo Prodi si è comportato sorprendentemente bene negli ultimi 20 mesi. L'evasione fiscale è stata drasticamente ridotta e il**



**deficit di bilancio, dal 4,4% del Pil lasciato dal precedente governo di centro-destra è stato tagliato a circa il 2%. Il trend ascendente**

**dell'enorme debito pubblico è stato invertito. L'ultima cosa di cui ha bisogno l'Italia sono altre elezioni»**

Financial Times, editoriale del 23 gennaio

Shoah

FURIO COLOMBO

## Italia contro Italia

Oggi è il "Giorno della Memoria". C'è chi si domanda se sia una formalità, una cerimonia, l'occasione di un bel discorso nell'Aula Magna. C'è chi teme che tornare al passato divida e riapra non solo immagini di tragedia e dolore ma anche di spaccatura fra combattenti (memoria di combattenti) di una parte e dell'altra. C'è chi suggerisce che tutti i combattenti, finita una guerra sono uguali e tanto vale darsi la mano e andare avanti con la vita. C'è chi sostiene che tutte le vittime sono uguali e poiché qualunque morte è una perdita immensa, non è il numero che fa differenza. Onore a tutte le vittime, e la vita continua.

C'è anche chi pensa (e si è dato da fare moltiplicando i Giorni dedicati alla Memoria e al ricordo) che ci sono stati tanti eventi spaventosi nel mondo e di tutti occorre farsi carico, siano le vittime o i colpevoli di una parte o dell'altra. Se ci sono stati i campi di Hitler ci sono stati anche quelli di Stalin e le Foibe di Tito. Dunque o tutti o nessuno.

È comprensibile che - col tempo - i fili degli eventi si mischino spesso in confusi gomitoli. C'è chi sospetta l'uso - come si dice - strumentale. E chi teme che si alzino voci "buone" ma così generiche, così sbiadite nella condanna di tutti i mali e nella esaltazione di tutto il bene, da risultare afone. Per questo esiste "Il Giorno della Memoria". Ripeterò per i più giovani, per chi arriva adesso a rendersi conto dell'evento, che la data è il 27 gennaio, il giorno in cui i cancelli della città-sterminio di Auschwitz sono stati abbattuti dai soldati russi (allora si diceva "sovietici") mentre avanzavano da Est verso Berlino (americani e inglesi venivano avanti da Ovest e da Sud stavano liberando la Francia e l'Italia), e la guerra stava per finire in pochi mesi, cancellando dal mondo il fascismo e il nazismo. segue a pagina 29

### L'INTERVISTA

**ABRAHAM BET YEHOSSUA «ANTISEMITISMO L'EUROPA CI AIUTI A BATTERLO»**

De Giovannangeli a pagina 11

# «Il Pd non ha paura delle elezioni»

**D'Alema: «Irresponsabile la resa dei conti, ma se si va alle urne noi siamo pronti» Veltroni alla destra: con questa legge elettorale il Paese rischia l'ingovernabilità Napolitano consulta i «piccoli». Il cardinale Bertone: accordo per il bene comune**

Staino



«Serve un governo per salvare il Paese, completare le riforme elettorali secondo la bozza Bianco, le riforme istituzionali con il rafforzamento del governo e delle istituzioni», ma il Pd non deve avere paura del voto. Lo afferma Massimo D'Alema nella celebrazione del decennale di Italianeuropei. «Chi punta ad una confusa e improbabile resa dei conti elettorali, dimostra di non avere senso dello Stato», dice D'Alema, che ha dato fiducia a Veltroni. Il quale, intanto, chiede un esecutivo per la riforma elettorale, mentre segnali interessanti arrivano anche dal Vaticano: il cardinal Bertone ha espresso la speranza che «le forze politiche si mettano d'accordo per il bene comune». Ma al momento, da destra arrivano solo chiusure. Intanto, proseguono, coi piccoli gruppi, le consultazioni al Quirinale. Alle pagine 2, 3, 4, 5 e 6

### L'INTERVISTA

**Epifani: «No al voto, la crisi la pagherebbero i lavoratori»**

di Rinaldo Gianola

Guglielmo Epifani è d'accordo con il presidente della Confindustria, Montezemolo: «Andare al voto anticipato con questa legge sarebbe un errore: ci sono troppe questioni sociali aperte che devono trovare una veloce risposta, e se poi non sarà possibile costruire un governo solido e duraturo allora si chieda la verifica democratica dei cittadini, ma con una diversa legge elettorale». Il segretario della Cgil, dopo aver firmato un documento unitario con Cisl e Uil sulla crisi è preoccupato per tutti i problemi irrisolti. segue a pagina 5



Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

### Partito Democratico

**PROVIAMO A VINCERE**

GIANFRANCO PASQUINO

Non bisogna mai sottovalutare l'intelligenza dell'elettorato. È un errore, politico e democratico, commesso molto frequentemente e ripetutamente da troppi politici e intellettuali di sinistra che, quando vince la destra, accusano gli elettori di non avere capito, o peggio, e quando vince la sinistra non si preoccupano di mantenere quello che hanno promesso, oppure di spiegare perché non riescono a realizzarlo. Naturalmente, non è vero che gli elettori hanno sempre ragione, ma gli esiti elettorali sono sempre da rispettare, da analizzare e da capire. segue a pagina 29



## CUFFARO Dimissioni col trucco: andrà in Parlamento

**IL GOVERNATORE della Sicilia Totò Cuffaro annuncia le dimissioni, dopo la condanna a 5 anni per favoreggiamento, in un processo di mafia. Ma l'Udc siciliana fa già sapere che lo candiderà come capolista alla Camera o al Senato.** Lodato a pagina 7

# Lonardo, Mancino critica pm «Ma la magistratura è sana»

«Personalmente ritengo che non ci fossero le condizioni che legittimano la custodia cautelare di Sandra Lonardo». Il vicepresidente del Csm Nicola Mancino risponde così alle domande dei giornalisti sul caso Mastella a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Più in generale, «c'è qualche scheggia, qualche pm che sbaglia, ma guai immaginare che sia coinvolta l'intera magistratura, è destabilizzante». I casi Mastella e De Magistris condizionano diverse cerimonie. E Borrelli sostiene che il clima tra politica e magistrati è «lo stesso del 1992». Tarquini a pagina 8

già, qualche pm che sbaglia, ma guai immaginare che sia coinvolta l'intera magistratura, è destabilizzante». I casi Mastella e De Magistris condizionano diverse cerimonie. E Borrelli sostiene che il clima tra politica e magistrati è «lo stesso del 1992».

### Sicurezza

**DEI DELITTI E DEI TG**

VITTORIO EMILIANI

Se un'udienza civile l'ha denunciato venerdì Romano Prodi all'inaugurazione dell'anno giudiziario - viene fissata da qui al 2013, vuol dire che la nostra democrazia sta deperendo e forse perendo. Del resto, secondo i dati della Banca Mondiale citati venerdì, l'Italia è al 155° posto, su 178, per i tempi della giustizia, un disastro e un «grave costo sociale». Come non dar ragione al primo presidente della Cassazione, Vincenzo Carbone? segue a pagina 28

### IL REPORTAGE

BELEM

**VI RACCONTO IL SOCIAL FORUM CHE VERRÀ**

Lucio Flavio Pinto a pagina 13

### SCI E PATTINAGGIO

TRIONFI DELLE AZZURRE

**IL GIORNO D'ORO DI DENISE E CAROLINA**

a pagina 19

Advertisement for Immobiliare.com featuring Roberto Carliano and the text 'Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà parola di Roberto Carliano'.

## TREVISO, BRECHT E VANGELO CONTRO I RAZZISTI

di Toni Fontana inviato a Treviso

Alla fine c'è voluto un microfono gracchiante, e questa è stata l'unica promessa che gli scrittori dei Nordest non hanno mantenuto. Avevano annunciato che avrebbero parlato con la «nuda voce», invece la stupenda piazza dei Signori era piena di gente e così c'è voluto un altoparlante per trasformarla nella piazza della libertà, della tolleranza, della non rassegnazione davanti al dilagante germe del razzismo che sta infettando il Veneto che però ieri ha mostrato i suoi possenti anticorpi. Marco Paolini, Mauro Covacich e la pattuglia di intellettuali delle tre venezie hanno sfidato il «razzismo istituzionale». segue a pagina 25

### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Quei segnali cifrati

IL MIRACOLO NON C'È STATO, il sangue di San Gennaro non si è sciolto neppure davanti alla tv e noi laici non possiamo credere ai nostri occhi di fronte a tanta superstizione. È questa la Chiesa razionale di papa Benedetto? Mastella ci crede e, uscendo dall'ufficio del presidente Napolitano, ha dichiarato infatti che, se si verificasse il miracolo, non si mostrerebbe miscredente. Ormai parla solo per segnali cifrati. Un po' come i pizzini di Provenzano, che però, avendo paura delle intercettazioni, metteva i suoi foglietti in mani sicure e, con questo metodo arcaico, ha vissuto libero per decenni col conforto della Bibbia e della ricotta fresca. Mastella invece è sempre in tv. Sotto qualsiasi governo, è uno dei politici più visibili, disposto anche a prendersi le torte in faccia. Però, quando la magistratura scopre come la sua famiglia truccava i concorsi per favorire gli amici, lui proclama il «primato della politica». Come il presidente Mao, che diceva anche: «Il potere è sulla canna dei fucili». Stessa idea di Bossi, l'ultimo del berlusconiano.

Advertisement for Enciclopedia Ulisse by Edizioni Libero, featuring 13 volumes and a price of €99,00 (85% discount).